QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Avanguar non licolar

SABATO
15 Novembre 1947
Anno III - Num. 288
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 43-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 40 (dir. fuori abbonati L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1660. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un convegno delle sinistre per rovesciare il Governo

L'invito di Nenni e Togliatti - Riserve, obiezioni e dissensi dei saragatiani e repubblicani - Manovra senza probabilità di riuscita - Recisa opposizione di Romita ai blocchi del popolo

Roma, 14 novembre.

Una lettera dell'on. Nenni diramata ai presidenti dei gruppi di opposizione — a quanto si apprende — sollecitava un convegno per stabilire accordi in relazione al momento politico attuale. Questa lettera non faceva altro che raccogliere e concretare l'invito contenuto nell'ordine del giorno contro «il terrorismo neofascista e la tolleranza del governo», approvato dal partito comunista dopo una rapida decisione in seno al comitato centrale, durante la quale si erano dibattute le due tesi che formano i temi fondamentali della tattica comunista in questo momento. Uno, l'intransigenza e la lotta ad oltranza che pareva adottato nelle settimane susseguenti al convegno di Bialystock; l'altro, che è il noto punto di vista togliattiano sui fronti popolari, è stato assunto ed interpretato dalla lettera di Nenni.

Tentativo in grande

E' un tentativo, per dirla in parole povere, di rovesciare con una manovra parlamentare il governo. Non è il primo e forse non sarà l'ultimo; ma, anche a titolo di curiosità, se ne espongono la nascita e le fasi. La missiva di Nenni è pervenuta regolarmente a tutti i gruppi di opposizione; ha suscitato molto interesse e qualche immediata reazione. I socialisti autonomisti hanno obiettato, per la verità assai ragionevolmente, che quell'invito a coalizzarsi contro il governo appariva per lo meno fuori luogo, mentre a Sesto San Giovanni con i giornali di destra si bruciavano le copie dell'«Unità», mentre gli escoltatori dei comizi autonomisti erano sottoposti alle attenzioni di speciali squadre di attivisti, mentre neppure il figliolo di Giacomo Matteotti riesce ad ottenere tolleranza ai suoi comizi, come è accaduto nei pressi di Bologna qualche giorno fa. Tra i repubblicani le considerazioni non erano più benevole, malgrado l'opinione in questo partito sia piuttosto divisa sul punto della collaborazione con i comunisti.

Come si vede, le disposizioni dei due partiti di centro sinistra non erano le più favorevoli, ma le direzioni dei gruppi, anche nella speranza di contribuire ad un'opera di lodevole distensione, hanno deciso di intervenire all'offerto convegno. E qui ci sia concesso di notare che il firmatario della lettera, on. Nenni, ha svolto un ruolo di secondaria importanza. L'avvocato vero e proprio del proposto accordo fra le sinistre è stato l'on. Togliatti, che in verità non ha risparmiato nè eloquenza nè tempo per convincere i suoi colleghi dei gruppi affini.

Dopo aver sollecitato lo zelo dell'on. Nenni, Togliatti si è intrattenuto a lungo con il Romita, indirizzo di sicura assoluta ai blocchi del popolo. E questo ad un elettore romano potrebbe apparire piuttosto strano, vista la parte avuta dal deputato piemontese nei blocchi per le ultime elezioni amministrative. Stavolta Romita ha detto no; e lo ha detto motivando con insolita energia il suo punto di vista. Qualunque blocco, egli ha detto a Togliatti, riuscirebbe pregiudizievole sia alle forze comuniste che a quelle socialiste. Solo in qualche collegio e con accordi locali i blocchi sarebbero, secondo il Romita, compatibili con gli interessi politici dei due partiti.

Approccio negativo

Approccio negativo, come si vede. Ma si farebbe torto all'on. Togliatti negandogli una grande e penetrante tenacia di propositi. In effetti egli tenderebbe a creare un fronte unico delle sinistre capace di abbattere il governo, a sostituirvisi non una presidenza neutra (Orlando, Nitti od anche Bonomi) ed a proiettare sul piano elettorale questa combinazione, tuttavia più nei desideri che nella realtà.

Il convegno si è svolto regolarmente in un'aula di Montecitorio e vi hanno assenzato gli on.li Nenni, Togliatti, Facchinetti, D'Aragona, sostituito — poi — dall'on. Lami Starnuti. Nenni ha prospettata la necessità della «distensione politica» e, di conseguenza, quella di rovesciare la situazione. Il rappresentante degli autonomisti ha obiettato che nella presente situazione non sarebbe possibile alcun governo senza la democrazia cristiana. Inoltre: se la democrazia cristiana accettasse una situazione collaborazionistica, potrebbe porre ai comunisti un «veto» che paralizzerebbe la situazione del partito socialista italiano. E Nenni ha confermato: in caso di «veto» ai comunisti, il partito socialista italiano non potrebbe partecipare al governo, a meno di non contemplare la possibilità — ha detto Nenni — della partecipazione comunista mediante un «tecnico». Quanto ad eventuali «esclusive», Togliatti ha assicurato che una eventuale combinazione presieduta da uno dei tre ex-presidenti significherebbe anche la partecipazione del suo partito al governo.

Questo in complesso il quadro dell'odierna manovra per aggirare il governo. Si può facilmente ritenerla senza domani, per le già espresse riserve dei saragatiani e dei repubblicani: questi, però, si proporrebbero di chiedere al governo, subito dopo il congresso democristiano di Napoli, di effettuare — in nome della pausa civile — una larga concentrazione ministeriale che presieda alle elezioni.

Dopodomani si adunerà il comitato centrale del partito socialista italiano allo scopo di discutere la situazione politica ed i temi di politica dei blocchi proposti dai comunisti. L'ambiente socialista è in gran parte ostile a Nenni — si prevede — dovrà vincere opposizioni molto aspre. Allo scopo di eliminare al massimo le difficoltà, il presidente socialista sarebbe contrario all'indizione del congresso annuale del partito o, se ciò non gli riuscisse, vorrebbe limitarne i lavori alla sola discussione sulla campagna elettorale.

Deputatesse alle prese

Il nervosismo di cui si hanno a deplorare esempi in molte città d'Italia ha avuto una sua inedita manifestazione nel «transatlantico» di Montecitorio. Due deputatesse, Maria Guidi Cingolani, democristiana, e Rita Montagnana, moglie rispettivamente del ministro della Difesa e del «leader» comunista, si sono scambiate violente invettive nel corso di una discussione sul contributo da darsi da ognuna alla lotta antifascista. La signora Montagnana ha obbiettato che la Guidi Cingolani non poteva a nessun titolo rivendicare meriti democratici in quanto durante il ventennio aveva riceperto — a suo dire — cariche ufficiali nei fasci femminili. A sua volta la Guidi ha replicato accusando la Montagnana di mala fede in quanto, trovandosi in Russia, non poteva essere pienamente edotta dei fatti.

Un capannello di deputati, lungi dal placare le due avversarie, ha introdotto nell'alterco ulteriori elementi di controversia. Un deputato comunista ha precisato che la Guidi, poichè funzionaria fascista, non era mai stata da lui vista nelle celle di Portolongone; in cambio un altro deputato di parte democristiana ha osservato che anche la signora Montagnana era funzionaria a sua volta di un altro partito totalitario (e può darsi — ha detto l'onorevole — che abbia conservato l'impiego).

Il ministro Dalton poche ore prima del dramma. (Telef.)

Il dramma suscitato dal ministro Dalton

Il Gabinetto si riunisce in una atmosfera di crisi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 novembre.

La stupefacente notizia che il Cancelliere dello Scacchiere Dalton si è dimesso la notte scorsa, in conseguenza della indiscrezione fornita ad un giornalista dello *Star* sui provvedimenti fiscali annunciati ai Comuni mercoledì, è un altro esempio dell'inflessibile rigidezza delle tradizioni parlamentari inglesi. L'annuncio è stato diramato da Downing Street poco prima della mezzanotte e ha segnato la fatale soluzione di una giornata movimentatissima, durante la quale ciò che fino a sera era sembrato solamente un incresciose incidente, si è trasformato in un dramma politico per la inderogabile tradizione alla quale il Governo si inchinava anche a costo di perdere uno dei suoi più abili e stimati ministri: un esempio unico, in questi tempi, di onestà parlamentare.

I fatti sono noti. Dopo la franca ammissione di Dalton e la sua dichiarazione alla Camera, Churchill aveva espresso il suo apprezzamento per la lealtà con cui il Cancelliere aveva riconosciuto la sua colpa; ma quando Churchill propose che il giornalista dello *Star* fosse dichiarato colpevole di avere violato la confidenza di un ministro, il Cancelliere Dalton confermò che la responsabilità era tutta sua. La seduta riprese il suo andamento e parve che l'incidente fosse chiuso; nel frattempo i deputati conservatori si radunavano e giungevano alla conclusione che, non soltanto vi era stata da parte del Cancelliere l'ammissione di una colpa, ma che il fatto costituiva un precedente tale per cui era necessario agire. Lo stesso fecero i liberali. Subito Churchill scrisse una lettera personale al Cancelliere Dalton per informarlo della decisione dei conservatori e dei liberali di deferire l'episodio a una commissione di inchiesta. Dalton rispose a Attlee si recò immediatamente a Palazzo Reale per informare il Sovrano. La tradizione parlamentare imponeva che il Cancelliere dello Scacchiere si dimettesse immediatamente. Ciò che fece. Subito dopo Crippa fu nominato suo successore.

La notizia delle dimissioni di Dalton, per quanto abbia costituito un'immensa sorpresa per tutto il Paese, ha sollevato un coro unanime di approvazioni da parte dei giornali di tutti i Partiti: la correttezza parlamentare innanzi tutto.

La stampa unanimemente elogia il comportamento di Dalton, riconoscendone la capacità di ministro e la sua dirittura politica: il *Times* scrive che l'uscita di Dalton sarà una severa perdita per il Governo.

Attlee ha tenuto oggi una riunione con i ministri del suo Gabinetto per decidere sulla linea di condotta del Governo nella prevedibile eventualità di un attacco a fondo dell'opposizione. La riunione è avvenuta in un'atmosfera di crisi governativa, mentre una folla silenziosa si era formata al di fuori di Downing Street.

Il caso Dalton sembra debba produrre conseguenze non soltanto nel campo politico, ma anche in quello economico; è probabile che si ripercuota in restrizioni determinanti un'ancora maggiore austerità di vita del popolo britannico. Crippa infatti è sopranominato «l'apostolo dell'austerità» per l'accanimento con cui tende a far adottare provvedimenti anti-inflazionistici anche più drastici di quelli previsti dal piano di Dalton, che pure era specificamente rivolto a combattere l'inflazione.

Oggi lo *Star* scrive nell'editoriale di rammaricarsi profondamente che la pubblicazione di alcune delle proposte del progetto di bilancio del Cancelliere, alcuni minuti prima che venissero da lui esposte alla Camera, abbia causato così gravi conseguenze.

f.

OGGI IL CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Uomini e correnti

I protagonisti: De Gasperi, Scelba e Piccioni nel giudizio di don Sturzo - La destra avrà il favore del campo

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 14 novembre.

Tutti sono d'accordo che dal Congresso della Democrazia Cristiana non siano da attendersi importanti novità, perchè è un congresso che si svolgerà sotto i segni del trionfo ottenuto nelle recenti elezioni amministrative romane, ed i congressi dei partiti euforici finiscono generalmente come l'ultimo tenuto nel mese di settembre dall'U. Q.: tra abbracci e baci. Ma non è questo un buon motivo per non interessarsene, anche perchè si sa che quando tutto annega nell'entusiasmo non si risolve nessun problema; e i problemi, peraltro, non possono mancare in un partito come quello democratico cristiano, interclassista e fideistico, progressivo e conservante, conservatore e avveniristico: «L'avvenire è della Democrazia Cristiana» scriveva infatti, non per nulla, il direttore di «Parola Nuova», Francesco Garzilli, mesi addietro.

Diceva che i socialisti avendo fatto fallimento nel giuoco politico delle forze necessarie a un equilibrio democratico non possono aspettarsi che di essere surrogati dai democratici cristiani. «Parola Nuova» è l'organo settimanale dei democratici cristiani considerati di destra, onde la loro aspirazione a sostituirsi ai socialisti potrebbe anche meravigliarci. E sembrerebbe poco pertinente alle loro possibilità questo aspirarvi, poichè un altro giornale di democratici cristiani, la «Politica d'oggi» di Domenico Ravaioli, attesta per suo conto che i seguaci della corrente di «Parola Nuova» sono i soli a non condividere l'aspirazione comune a tutti i veri democratici cristiani, a fondersi cioè coi socialisti di Saragat; precisa infatti: «Siamo tutti d'accordo, tranne i pochi borbonici di Parola Nuova».

Il capo dei parlamentari

Ravaioli lo dicono un vecchio militante, un poco demagogo, troppo teorico. Pare che sia un paternalista, sostanzialmente, ma modernizza questo suo paternalismo con una certa insofferenza di natura totalitaria e sostituisce in ogni modo l'antica investitura divina del potere paternalistico con una nuova ma altrettanto presunta investitura popolare.

Più stimato è Dossetti, nato a Genova e professore a Modena, ma residente a Reggio Emilia, capo del gruppo dei cosiddetti professorini. E' un valente studioso (capace di studiare anche la politica — dicono i suoi avversari — ma non di farla) che nel partito ha la funzione del giurista ufficiale; e questo sembra che gli piaccia e che dopo gli errori in cui è incorso addirittura lo soddisfi. Era partito in guerra contro De Gasperi in compagnia degli altri professorini, Paolo Emilio Taviani e Amintore Fanfani, ma adesso non è alieno dal riconoscere che De Gasperi ha vinto perchè aveva ragione; Taviani intanto è stato fatto vice segretario del partito e Fanfani ministro del lavoro. A Dossetti è rimasta la provincia di Reggio Emilia da organizzare, e a Reggio Emilia vive un suo fratello, il professor Ermanno, il quale segue «con moderazione», come dicono le schede informative della D. C., le idee del deputato di sinistra, e vi si pubblica un giornale intitolato *Cronaca Sociale:* ma, per quanto è il successo, deve dirsi che dei sette delegati che la provincia di Dossetti manda a Napoli soltanto quattro sono suoi seguaci e tre avversari della sua politica.

Altra corrente che si dissolve sembra essere quella di *Democrazia*, settimanale milanese che è ispirato a Meda e a Malvestiti. Gli avversari di Meda, di costui asseriscono che viva del retaggio di prestigio lasciatogli dall'onorevole Filippo padre suo che peraltro era a destra, laddove egli, Luigi, si professa a sinistra, di una sinistra più intransigente e più verbosa di quella che è guidata da Ravaioli. Viene dal «movimento cristiano sociale» fondato da Malvestiti e che a Malvestiti fu causa di un arresto e di una condanna da parte dei tribunale speciale nel 1933. La gloria della reclusione, meno comune fra i democristiani che non fra i comunisti, rendeva Malvestiti assai prezioso per la base e non senza ragione il presidente del Consiglio se lo è acquistato nominandolo, due settimane or sono, sottosegretario alle finanze. Dicono i suoi che Malvestiti avrebbe potuto chiedere di più, ma a quanto pare se ne è accontentato.

Gronchi è impolitico, e su questo sono tutti d'accordo: con un discorso fatto a Napoli l'altr'anno ha fatto perdere alla D.C. le elezioni amministrative; quest'anno a Roma, con un altro discorso ha messo il gabinetto di De Gasperi nel rischio di non avere la fiducia della Camera; è intelligente e appassionativo, empirico e polemico, esclusivista, tassativo, depositario del verbo; mutua spesso dai socialcomunisti il bagaglio dialettico che varia solo nel finale perchè al consueto ritornello classista suole aggiungere un «cristiano» od un «Cristo» o un «cristianesimo» di effetto sorprendente.

Sturzo dice di lui che non può tenere la presidenza del gruppo parlamentare perchè non è simpatico e non possiede una sufficiente cultura giuridica: ma De Gasperi ce lo tiene perchè non gli dispiace che questo supposto suo grande avversario abbia una posizione eminente e serva quasi da contraltare: presidente del gruppo parlamentare, di fronte al presidente del Consiglio, Gronchi è qualcosa come il capo dell'opposizione di Sua Maestà nel Regno Unito, con il vantaggio che si tratta di un'opposizione affatto innocua.

La triade più forte

Di De Gasperi Sturzo ha un'opinione abbastanza buona; dice che ha grandi qualità politiche e che sarebbe ansi, senza riserve, un grande uomo politico, se non gli fosse motivo di debolezza il fisico malfermo: «Perciò si eccita talvolta e talvolta si abbatte; cede e si adira senza ragione». Per don Sturzo non c'è che Mario Scelba vero uomo politico, e non soltanto nel partito democratico cristiano ma in generale in tutta la democrazia italiana d'oggigiorno. Aldilà ha il torto di non avere simpatia per Scelba e non può quindi aspirare, come gli piacerebbe, a succedere a Piccioni nella segreteria del partito. E' possibile infatti concepire che il segretario del partito di governo non sia d'accordo col ministro degli interni? Sturzo dice del resto che Piccioni «si sta facendo», che imparerà la politica e che promette bene. E' un uomo triste, tuttavia, che fuma troppo e quindi parla poco, e l'anno scorso già si diceva che si sarebbe dimesso dalla segreteria del partito, perchè stanco, dopo soli tre mesi di esercizio del potere. Ma De Gasperi ve lo mantenne e adesso che ha la gloria di avere sbaragliato con un solo discorso la pericolosa concorrenza che l'U.Q. sembrava poter fare alla D.C. tra le masse cattoliche, è più forte che mai. Con De Gasperi, infatti, lo si considera l'uomo più sicuro della sua carica nel partito.

Anche gli avversarii lo temono. Da giovane — veniva dalla solidarietà con Miglioli — fu amico di Gobetti, Saragat, Zaniboni, e conobbe a Torino Gramsci, Togliatti, Brosio e Romita che aveva a collega, anzi a vicino di seggio, nel consiglio comunale di quella città. Vent'anni dopo, quando comparve in rappresentanza della D. C. in una riunione del C.L.N. Romita mise Togliatti sull'avviso: «Fai attenzione, perchè al municipio di Torino ci dava delle brutte fregature». Togliatti annuì, si ripromise di stare in guardia, ma le fregature, per la forza delle cose, le ebbe ugualmente. De Nicola, quando ne udì un discorso alla Consulta disse ai vicini liberali: «Questo è un piccione che volerà». Di lì a poco, nelle elezioni per il consiglio nazionale del partito, riuscì secondo subito dopo De Gasperi. Di lui si dice che è un meschino possibilista, ma questo è il peggio che si dice, oltre a che egli realizza la verità quando gli è possibile, e che altrimenti non la postula nemmeno.

In questo modo, tuttavia, gli riesce d'essere ciò che più importa per il segretario d'un partito come il suo: un camalgamatore». Rappresenta la corrente di centro, si prevede che a Napoli bloccherà con la corrente destrorsa di «Parola Nuova» cui appartiene il 37 per cento dei delegati, e che comunque è la sola veramente organizzata nel partito. E', per di più, brillante spregiudicata giovanile e in prevalenza napoletana: cosicchè a Napoli potrà godere del favore del campo.

Vittorio Gorresio

Severe misure di polizia nei punti strategici di Roma

I poligrafici esigono dai giornali la pubblicazione di una mozione - Due quotidiani rinunciano a uscire

Roma, 14 novembre.

Stanotte nella capitale sono state prese improvvisamente misure preventive di polizia. In seguito a disposizione delle autorità superiori forze di agenti di P. S. e di carabinieri presidiano fino dall'una della notte i punti strategici della città. Posti di blocco sono stati istituiti nelle principali vie di accesso a Roma. I più importanti edifici pubblici e le sedi dei numerosi giornali sono presidiate dalla polizia e dalla «Celere». Si presume che i provvedimenti tendano a prevenire od impedire manifestazioni analoghe a quelle svoltesi in altre città.

Nella tipografia dei giornali stanotte si sono avute riunioni di dirigenti e delle commissioni interne degli stabilimenti dei giornali per esaminare la questione sorta in seguito alla richiesta fatta dalle commissioni stesse perchè tutti i giornali pubblichino la mozione approvata dal congresso dei poligrafici a Cartel tenutosi a Genova nei giorni scorsi e nella quale si indica «il dovere dei poligrafici di denunciare l'azione antidemocratica di certi fogli notoriamente monopolizzati da capitalisti senza scrupoli e quella di certi giornalisti che non sentono la dignità e la responsabilità della loro professione».

Poichè da parte delle commissioni interne si era fatto presente che, se i giornali non avessero pubblicato tale mozione, gli operai si sarebbero rifiutati di continuare il lavoro, i rappresentanti dei quotidiani di Roma si sono incontrati a tarda notte per decidere sul da farsi. Durante la riunione gli editori hanno deciso di pubblicare la mozione, ad eccezione dei rappresentanti del «Risorgimento Liberale» e di «Italia Nuova». Questi due giornali, quindi, domattina non usciranno.

Nel pomeriggio, prima di questi fatti estremi, si erano riuniti in seduta straordinaria i comitati direttivi dei sindacati di Roma e le commissioni interne che avevano votato un ordine del giorno nel quale si richiede «che sia fatta cessare da parte della stampa fascista e indipendente la sistematica falsificazione della verità dei fatti. Se il governo non agirà in questo senso — aggiunge l'ordine del giorno — i lavoratori sentiranno il dovere di applicare tutti i mezzi a loro disposizione affinchè la libertà democratica venga assicurata agli italiani». Contro tale ordine del giorno aveva votato la corrente sindacale democristiana.

Valdarchi, rappresentante dei poligrafici, aveva dichiarato che i poligrafici stessi si rifiutano di stampare il quotidiano definito fascista «Il mattino d'Italia» il quale, dopo i recenti avvenimenti di Milano, si pubblica a Roma. Anche tale quotidiano pertanto domattina non uscirà.

Il dibattito alla Camera

Il Governo riafferma che ristabilirà l'ordine

Roma, 14 novembre.

Alla Camera oggi si è discusso dei dolorosi fatti di Napoli. In proposito avevano presentato un'interrogazione gli on. *Corelli* (monar.), *Sereni* (com.), *Rodinò Mario* (u.q.), *De Falco* (u.q.), *Labriola* (indip.) e *Della Seta* (repubbl.) Ha subito preso la parola il Sottosegretario agli Interni on. *Marazza*.

MARAZZA. — Riferisce sugli incidenti già noti capitati in città, su quelli di Pozzuoli, di Torre del Greco e di Castellammare di Stabia, dove le violenze hanno raggiunto limiti non comuni. Le autorità preposte all'ordine pubblico — soggiunge — hanno ricevuto severissime istruzioni per identificare ed arrestare i responsabili diretti e i mandanti. Il governo ha adeguatamente potenziato le forze di polizia.

Anche in Piemonte — ad Alessandria, a Vercelli, a Biella, ad Ivrea ed a Torino — non sono mancati gli episodi di violenza. Faccio qui appello al senso di responsabilità di coloro che agitano le folle. Qualora non fosse accolto, affermo che il governo rivendica a sè il diritto di far rispettare l'ordine contro chiunque.

COVELLI (*monar.*). — E' già molte volte che il governo ha inutilmente questa promessa. I monarchici sono stati più degli altri ossequienti alle leggi dello Stato; è doloroso che questo ossequio sia stato considerato debolezza. Avverto comunisti e governo che, se si ritenesse di poco rilievo la offesa arrecata al nome di Napoli, che è la sede più solida del movimento monarchico... *(urla della sinistra, le parole dell'oratore non si comprendono più).*

Alcuni criminali hanno perduto ogni ritegno, hanno gettato la maschera, non hanno più alcuna considerazione delle leggi dello Stato e si preparano ad allungare questa catena di violenze per realizzare i loro piani. Se essi credono di colpire nel bersaglio monarchico la reazione, sbagliano. Non so poi quale convenienza possano avere i comunisti nel voler caramboleggiare con i monarchici; ma se proprio non ne possono fare a meno dico loro: accomodatevi. Non so infine quale delle due parti possa vincere, ma entrambe le parti azzuffandosi avrebbero perduto la battaglia per la democrazia e per l'Italia».

Quindi i vari interroganti, facendo appello alla concordia, chiedono che il governo intervenga per tutelare l'autorità dello Stato.

MARAZZA — La polizia, si è detto, è stata sopraffatta per non aver usato tutti i suoi mezzi. Per difendere pochi giornali e pochi mobili si dovrà spargere del sangue? Il governo crede di avere diritto alla difesa per assicurare l'ordine nel Paese; e quest'ordine in Italia ritornerà, e presto!

La seduta è quindi tolta e rinviata a domattina.

La sentenza per De Vecchi

Cinque anni di reclusione condonati

Roma, 14 novembre.

Cesare Maria De Vecchi non sconterà praticamente alcuna pena detentiva, dato che i cinque anni di reclusione inflittigli oggi dalla seconda Sezione speciale della Corte d'Assise sono stati condonati. La decisione dei giudici è stata laboriosissima; a lungo infatti essi hanno discusso nel chiuso della camera di consiglio prima di emettere la sentenza con la quale, pur riconoscendo l'imputato colpevole di avere organizzato e partecipato, quale quadrumviro, alla marcia su Roma, accordava il beneficio del condono.

La discussione fra le parti prima di giungere alla sentenza è stata breve e contenuta. Poche parole aveva impiegato il patrono di P. C., avv. Luigi Messina, per dire come non fosse possibile, nel caso specifico, l'applicazione dell'amnistia. Infatti, se si verificasse — egli ha detto — tutti gli attuali detenuti politici avrebbero diritto a ricuperare immediatamente la libertà. Concetti quasi simili ha sviluppato subito dopo il P. G. dottor Biscotti, il quale ha messo il suo esame a una analisi minuziosa e particolare di tutte le attività politiche dell'ex-quadrumviro, inserendole infine nel quadro storico degli avvenimenti. Che De Vecchi sia latitante non ha preoccupato affatto il rappresentante della pubblica accusa; troppo nota è la sua figura, troppo viva nella memoria i fatti ai quali egli ha preso parte, così come troppo conosciuto è il suo temperamento collerico, intollerante e violento. Queste e non altre ragioni spinsero De Vecchi a un'azione antimussoliniana.

La difesa ha avanzato l'ipotesi — ha continuato il P. G. — di un possibile merito partigiano dell'imputato. I testi hanno detto esattamente il contrario. A Piombino chi combattè contro i tedeschi fu il popolo e i soldati, per iniziativa degli ufficiali subalterni, mentre il 9 settembre fu proprio De Vecchi a dare l'ordine di cessare il fuoco.

Il P. M. ha chiesto quindi la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione senza il beneficio del condono perchè latitante.

L'avv. Manassero, difensore del De Vecchi, ha controbattuto gli argomenti dell'accusa rilevando che il quadrumvirio, nella organizzazione del partito fascista e nella marcia su Roma, ebbe solo un ruolo di collegamento fra il movimento insurrezionale e casa Savoia, alla quale si sentiva legato per tradizione familiare e sentimento. Quando poi alla imputazione che si muovono a De Vecchi per violenze fasciste in Piemonte è assodato che egli non fondò il fascio di Torino, di cui fu organizzatore Mario Gioda, nè capitanò le squadre d'azione, che erano invece guidate dal Gobbi. Vi è poi l'episodio dell'operaio Alberto Mancese. Egli venne ferito mentre tentava di sfuggire alla guardia regia durante un conflitto avvenuto alla Camera del Lavoro; poi è necessario considerare come questo operaio abbia solo oggi pensato di costituirsi P. C.; egli fu ferito 24 anni or sono mentre De Vecchi soffriva ad un braccio, per una aggressione subita a Casale.

Per la sua azione politica, il patrono ha sostenuto che l'imputato era normalmente considerato un fiancheggiatore, come attestò anche Cesare Rossi nell'ultimo libro. Alla Camera egli non votò mai leggi eccezionali dopo il 3 gennaio '25, quindi non rimane — ha concluso l'avv. Manassero — che da applicare l'amnistia per l'unico reato di cui la pubblica accusa lo ha ritenuto colpevole: queste concerne la direzione di squadre punitive. La Cassazione in merito non permette di incriminare De Vecchi per il fatto di avere organizzato squadre, a meno che non si dimostri la sua partecipazione effettiva.

L'elaborazione della sentenza ha richiesto un'ora e mezza di camera di consiglio e la sua lettura è stata accolta con segni di compatimento da parte dei rarissimi ascoltatori nel pretorio.

Gli incidenti nel Milanese

L'operaio di Sesto fu ferito dall'amico

Milano, 14 novembre.

Nel quadro dei recenti avvenimenti, succedutisi in questi giorni in Lombardia, veniva segnalato stamane un nuovo grave fatto di sangue al quale non si sapeva se attribuire carattere politico o meno. Questa notte a Sesto San Giovanni l'operaio della «Breda» Mario Grassi, di anni 27, era stato ferito con tre colpi di pistola mentre rincasava a tarda ora insieme al 17enne Carlo Redi, di recente dimesso da un istituto correzionale. Il ferito, portato all'ospedale, aveva dichiarato di conoscere il feritore, ma si era rifiutato di rivelarne il nome e di spiegare i motivi dell'aggressione. Il Redi, a sua volta, aveva detto che, rimasto un po' indietro per accendere una sigaretta, non aveva potuto vedere lo sparatore e si era perciò limitato a soccorrere il ferito.

Dalle indagini svolte dalla polizia è risultato invece che è stato lo stesso Redi a sparare. All'1,20 erano usciti insieme dal circolo «Primavera», ed il Redi aveva convinto l'amico a dargli la pistola per vedervi il meccanismo, dicendosi intenditore di armi. Ricevuta l'arma, si è fermato a guardarla, e, postala in posizione di sparo, ha lasciato partire quattro colpi a bruciapelo contro il Grassi che rimaneva gravemente ferito all'addome da una pallottola. Altre due lievi ferite egli riportava al collo e all'omero.

Il feritore ha dichiarato di non aver agito per motivi personali, ma spinto dalla prospettiva di un congruo compenso offertogli alcuni giorni or sono da tale Ildebrando Vizzani ex-fascista repubblichino. Quest'ultimo sinora è stato arrestato, ma si mantiene sulla negativa.

Fredda a rivoltellate l'amante sulla porta di casa

Sanremo, 14 novembre.

Ieri sera, verso la mezzanotte, in un portone di via Palazzo n. 18, una donna, colpita da tre rivoltellate, agonizzava a terra in una pozza di sangue. Trasportata all'ospedale, vi giungeva cadavere. Si tratta della donna Jole Maria Bonsignore in Cremonesi, legalmente divisa dal marito e, da tempo, in relazione con certo Liberti Ferruccio fu Stefano, di 37 anni, da Sanremo, domiciliato all'Albergo Regina, pure diviso dalla moglie. Fra i due amanti non regnava, in questi ultimi tempi, l'accordo. Ieri sera la Bonsignore si era recata, in compagnia di una amica, al cinema; all'uscita, il Ferruccio la seguì fin sulla porta di casa e, quindi, la ferì. La donna avrebbe respinto l'ultimo invito dell'amante, il quale, al rifiuto, le sparò contro con la rivoltella, dandosi poi alla fuga.

Un piano per i disoccupati

Libero l'investimento di capitale straniero

Roma, 14 novembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Su proposta del Presidente è stato approvato in linea di massima il decreto per lo sviluppo industriale dell'Italia meridionale e insulare. In esso è prevista la piena libertà di costruzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziative vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contempla pure le più larghe facilitazioni di carattere fiscale.

Il Ministro dell'Industria e Commercio ha proposto, ed il Consiglio approvato, uno schema di decreto con il quale si abrogano le attuali disposizioni che subordinano gli investimenti di capitale straniero in Italia ad una preventiva autorizzazione, e si garantisce a coloro che, dopo l'entrata in vigore del provvedimento legislativo, impiegheranno nel nostro Paese capitali in divisa estera, il diritto di riesportarli in caso di realizzo e di percepirne i frutti, in valuta estera, fino al limite dell'interesse legale, aumentato dell'uno per cento.

All'inizio della seduta pomeridiana l'on. Sforza ha commemorato il marchese Giovanni Visconti Venosta, deceduto oggi a Berna e che fu sottosegretario agli Esteri nel primo Governo dopo la liberazione di Roma. Il ministro dell'Interno ha fatto quindi una relazione sull'ordine e sulle misure prese per garantire la sicurezza del Paese contro quelle manifestazioni che compromettono il lavoro e il pane del popolo italiano.

Il Consiglio, infine, per fronteggiare la disoccupazione stagionale esistente e per impedirne l'aumento ha preso le seguenti deliberazioni: 1) finanziamento per 25 miliardi di opere di bonifica e miglioramento fondiario; 2) finanziamento per 63 milioni di lavori pubblici; 3) ulteriore stanziamento di due miliardi e 300 milioni per opere pubbliche ferroviarie in concessione a Roma; 4) incarico all'on. Einaudi di predisporre subito le misure necessarie per accelerare i finanziamenti deliberati dai fondi per l'industria meccanica; 5) istruzioni al ministro del lavoro per l'azione da svolgere nelle trattative tra Confindustria e C.G.I.L. in materia di licenziamenti.

Ministero di salute pubblica in preparazione a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 novembre.

Sono state celebrate oggi a Marsiglia le esequie del giovane Vincenzo Voulant, ucciso mercoledì scorso durante i moti organizzati dal partito comunista. L'estrema sinistra e la Confederazione del lavoro volevano dare al trasporto funebre un carattere solenne: il corteo doveva partire dalla Camera del Lavoro e attraversare tutta la città; all'ultimo momento tutto è andato a monte. La famiglia della vittima non ha permesso che il feretro fosse trasportato alla Camera del Lavoro, mentre il prefetto ha proibito che si speculasse sulle onoranze funebri per trasformarle in una manifestazione politica. Disorientati, i comunisti scaglionati lungo il percorso hanno atteso invano il passaggio del corteo. Quasi tutti i negozi erano chiusi. Per evitare il ripetersi di incidenti, il prefetto aveva vietato gli aggruppamenti, e nelle strade importanti forze, venute da Lione, Valence, Montpellier, Avignone e anche dalla regione parigina, assicuravano l'ordine pubblico.

Malgrado tutte le precauzioni prese dalle autorità subito dopo i funerali del giovane metallurgico, una ingente massa di popolo, ha sfilato per le vie principali al canto dell'«Internazionale» ed al grido di «a Carlini alla forca». Carlini è il sindaco degollista succeduto al comunista Cristofol in seguito alle ultime elezioni. Verso le 17 i dimostranti si dirigevano verso la prefettura, ma la forza pubblica riusciva a disperderli. La manifestazione si frazionava in gruppi minori più facilmente controllabili.

Il motivo della grave ondata di disordine in parte è anche da ricercare nel fatto che durante la mattinata erano stati sparati colpi di fucile contro la sede del partito comunista ove erano riuniti membri della Confederazione del lavoro per decidere uno sciopero generale di protesta. Per fortuna non si devono lamentare vittime. L'attacco sembra sia dovuto ad una misteriosa organizzazione conosciuta con il nome di «Banda Nervia» che avrebbe adunati i suoi accoliti tra la malavita marsigliese per sopraffare i lavoratori del porto che sono tutti iscritti ad organizzazioni di estrema sinistra.

La città si trova nelle condizioni di un virtuale stato di assedio.

I fatti di Marsiglia hanno avuto la loro eco anche in Consiglio dei ministri. La Federazione socialista delle Bocche del Rodano ha accusato le compagnie repubblicane di sicurezza, appartenenti alle forze armate, di avere fatto causa comune con i manifestanti, invece di opporsi al saccheggio del palazzo di giustizia e del municipio. Il Consiglio ha deciso che saranno presi contro i capi responsabili severi provvedimenti. Alcuni arresti sono stati effettuati e altri sono ritenuti probabili. Un'inchiesta è stata aperta sull'azione del consigliere della Repubblica David, e, se necessario, sarà chiesto al Parlamento di togliergli l'immunità parlamentare.

Il pretesto della sommossa di Marsiglia è stato l'aumento del prezzo del tram, reso necessario da quello accordato poco prima agli impiegati dei trasporti pubblici. Ora questi ultimi hanno proclamato lo sciopero e chiedono un altro aumento del 25 per cento. Anche a Parigi i trasporti urbani saranno aumentati da domani. La decisione è stata presa oggi assieme a quella di aumentare il gas e l'elettricità del 45 per cento, le ferrovie del 25 per i viaggiatori e del 28 per cento per le merci.

*Questi provvedimenti sono naturalmente impopolari e aggravano ancora la posizione del Governo. E' però opinione diffusa che esso sia ormai alla fine della sua corsa. Il Movimento repubblicano popolare ha chiesto da vari giorni la costituzione di un «governo forte», e attivi negoziati si sono svolti fra i partiti del centro. Il capo del Gruppo parlamentare dei cattolici ha dichiarato oggi

CRONACA CITTADINA

I prezzi quasi stabilizzati

Dall'ondata al ribasso escluse soltanto le uova

Nessuna rimarcabile diminuzione di prezzi è stata registrata, per i generi alimentari, nel corso di quest'ultima settimana. Tuttavia quei ribassi che sulle prime potevano parere prerogativa di qualche negoziante isolato si sono generalizzati di modo che — salvo le eccezioni del centro — non si notano più forti divari per uno stesso genere fra bottega e bottega.

Qualche ulteriore leggera flessione si è verificata per i formaggi, i quali erano stati i meno pronti a subire i ribassi. Il ripiegamento, rispetto alle punte massime del settembre-ottobre, è stato, a tutt'oggi, per gli stagionati, del 20-25%. Fra i vari tipi, l'*ementhal* è quello che, al dettaglio, è maggiormente disceso: da 130-140 lire l'etto a 100-110. Per il parmigiano si sono notate queste variazioni: da 190 a 165 la prima scelta; da 170 a 140 la prima sottoscelta. Le qualità più scadenti sono in vendita anche a 130 e 120 e, a Porta Palazzo, persino a 100. Nei latticini freschi il regresso non è stato superiore al 10%.

Nei mercati locali vi è stato in questi giorni, per le carni suine, un tentativo di rialzo, però parzialmente frustrato dall'immediato rallentamento degli acquisti. Si presume, poichè le quotazioni su altri mercati continuano a rimanere quasi inalterate, che gli allevatori della zona non riusciranno a spuntare sensibili aumenti. I produttori di salumi che si sono riforniti altrove di carne suina annunciano, per la prossima settimana, ulteriori ribassi dei lavorati e dei grassi di maiale: lardo e strutto. Anche per l'olio sono previste a breve scadenza nuove diminuzioni.

Mentre il prezzo del pollame è in regresso (i «novelli» dissanguati sono in molte rivendite a L. 600 al Kg.), quello delle uova tende a salire oltre le attuali 45-47 lire l'uno. Il fenomeno è del tutto stagionale; ma i grossisti considerano un sintomo favorevole il fatto che l'aumento delle uova fresche si verifichi in forma assai più lieve rispetto agli altri anni in identico periodo. La fase discendente, coinciderà, probabilmente, con la ripresa della produzione adriatica e veneta, sotto Natale: sino ad allora — salvo che per le uova conservate — il costo continuerà a crescere essendo precluse le possibilità di rifornimenti dall'estero.

Si lavora alacremente per «Torino-Esposizioni»

In merito a quanto è stato pubblicato sulla vertenza sorta tra la Società «Torino-Esposizioni» e il gestore di un buffet-ballo nell'ex-Palazzo della Moda, va chiarito che l'ordine di sospensione emanato dall'autorità giudiziaria riflette soltanto una minima parte dell'area su cui sorge il nuovo Palazzo. Esso non arresta nè ritarda in complesso i lavori di costruzione del nuovo grandioso edificio. Infatti i lavori stessi non hanno avuto un solo giorno di sosta, e non l'avranno nemmeno nel pieno dell'inverno. Il palazzo sarà pronto a primavera.

Come la stampa cittadina ha ben messo in chiaro, l'opera a cui si è accinta la Società «Torino-Esposizioni», con l'appoggio del Municipio e delle massime organizzazioni economiche cittadine, è un'opera di utilità pubblica, e di fronte all'utilità pubblica nessuna controversia su interessi privati può costituire serio impedimento.

Nella tragica botola i cadaveri di padre e figlio

Dalle indagini dei carabinieri e del pretore si desume trattarsi di una disgrazia

Nelle prime ore di ieri mattina, la cascina «Foglietta» a Madonna della Neve, nella zona di Vauda di Nole, oltre Cirié, è stata teatro di una macabra scoperta. Il contadino Giovanni Fornero di Luigi, di 46 anni, ed il figlio Luigi, di 22 anni, sono stati rinvenuti cadaveri in una cisterna.

I due disgraziati mancavano da casa da circa ventiquattro ore, ed era sembrata strana fin dal principio la scomparsa simultanea dei due, e particolarmente preoccupante quella del giovane Luigi, notoriamente non del tutto sano di mente. Con il passare del tempo i sospetti di qualche disgrazia si fecero più gravi, e ieri mattina, alle prime luci dell'alba, i familiari si misero alla ricerca dei due scomparsi.

Questa si svolse ad una trentina di metri dalla «Foglietta» e chiuse un serbatoio di scarico dell'acquedotto di Cirié, una vasca interrata coperta da una lastra metallica, sempre chiusa con un grosso lucchetto. Fu appunto il fatto che il pesante coperchio si trovava aperto ad attirare l'attenzione del fratello dello scomparso: spinse le ricerche nell'interno della vasca e la sua mano incontrò un groviglio di membra umane.

Fatta la macabra scoperta, vennero estratti dal pozzo i due disgraziati ancora avvinghiati l'uno all'altro, nella stretta della morte.

Le indagini condotte dai carabinieri e dal Pretore di Cirié, dottor Vernetti, non sono ancora ultimate e neppure si conoscono i risultati dell'autopsia. Tuttavia, mentre in un primo tempo si ritenevano trovarsi di fronte ad un efferato delitto, ora si avvalora l'ipotesi di una disgrazia. Si pensa che il giovane Luigi abbia aperto la botola e sia precipitato nel pozzo, e che il padre, attratto dalle grida, sia accorso per salvarlo e sia a sua volta caduto nel gorgo, forse abbracciato dal figlio che tentava di sfuggire alla morte. La tragedia deve essersi svolta fulminea, senza che i familiari, benchè non molto lontani, intendessero le invocazioni di soccorso, coperte dal fragore del vicino torrente.

Ora le indagini delle Autorità seguono il loro corso per fare piena luce sul tragico fatto.

Spacciatore di biglietti falsi accusato di sei omicidi

L'anima nera della banda italo-svizzera arrestato presso l'amante

Nella giornata di ieri la Polizia ha arrestato un noto delinquente ricercato da parecchi mesi, Oreste Germanetti di Francesco, di 34 anni.

Il nostro giornale si era occupato tempo addietro della scoperta di una zecca clandestina di carta valuta svizzera, esistente in una tipografia di via Garibaldi. La Questura riuscì ad arrestare alcuni componenti della banda e l'operazione pareva conclusa. Invece per i funzionari il lavoro non era finito. Infatti la Squadra Mobile, in seguito a scrupolose indagini, appurava che fra gli arrestati non vi erano gli organizzatori. Persone evidentemente tanto abili e scaltre da riuscire ad eludere le ricerche della forza pubblica, lasciando nelle mani i propri accoliti.

I funzionari infatti erano riusciti a stabilire che la banda dei falsari era sostenuta ed animata da due individui, il primo era lo svizzero Rogir Pillond di Eduard, di 39 anni, domiciliato a Zurigo. Costui dalla fine del 1946 se ne portò per insufficienza di prove. Con tale assoluzione, il rag. Bortoli rientrerà in possesso della cauzione già depositata per ottenere la libertà provvisoria. Le spese di causa sono, naturalmente, a carico dell'Erario.

Costui dalla fine del 1946 se ne era venuto a Torino portando i «clichés» dei biglietti da riprodurre e aveva predisposto un servizio di fabbricazione e spaccio veramente grandioso. Il secondo individuo, che si professava amico e bisognoso della Pillond, era in effetti ancor più pericoloso: precisamente l'Oreste Germanetti. A carico di costui, presso numerose Questure italiane e straniere, esistevano grossi fascicoli.

Il Germanetti, pregiudicato, aveva compiuto azioni delittuose in quantità ancor prima di essere il braccio destro del Pillond. In seguito, divenuto l'anima nera della banda dei falsari, si era specializzato nello spaccio della moneta falsa e nel contrabbando. I biglietti da mille franchi svizzeri, imitati alla perfezione, erano da lui spacciati non solo nella Confederazione Elvetica, ma anche in Francia ed in Italia: qui a Torino, a Milano, a Genova ed a Venezia. Temerario e senza scrupoli era anche incaricato delle azioni rischiose.

Più volte aveva avuto a che fare con i doganieri e contro di lui esiste una gravissima accusa, sulla quale la Polizia farà luce: la uccisione, in ripetuti scontri sulla linea di confine, di sei guardie.

Una segnalazione era giunta in questi giorni alla nostra Questura, quella cioè che il Germanetti, sotto falso nome, si nascondesse ancora nella nostra città, presso conoscenti. L'altro ieri, come abbiamo dato notizia, cadeva nella rete un appariscente alla banda Pillond, amante del Germanetti: quell'individuo che si era messo a fuggire in via Guicciardini e si fermava soltanto alla esplosione di un colpo di pistola da parte di un tenente della Polizia. L'amico cantava e ieri un gruppo di agenti eseguiva una sorpresa nell'appartamento di una donna amante del ricercato. Qui appunto il Germanetti veniva scoperto e dichiarato in arresto. Nelle sue tasche è stato rinvenuto molto denaro falso e autentico. Altri particolari non si hanno in quanto la Questura mantiene in proposito il più assoluto riserbo.

Riaccesi i fornelli a gas

Composta finalmente la sciagura degli addetti ai gas, i fornelli hanno da ieri mattina ripreso con regolarità le loro funzioni, senza rischio di far scoppiare il contatore. Se qualcuno dire tutta la verità, in molte case le massaie incredule non hanno ancora in gran conto, nei giorni scorsi, gli avvertimenti di possibili gravi conseguenze ed hanno continuato a cuocere col gas, quasi fosse innocuo. E la cosa si usava prudenza s'è consumata invece qualche chilowatt di energia elettrica.

Il derubato aggiunge al perdono mille lire

Un individuo correttamente Vestito, ma col viso pallido e la barba lunga, s'aggirava ieri nei pressi di un'osteria in via Bologna guardando una bicicletta appoggiata al muro. E il suo atteggiamento, le sue occhiate, i suoi gesti a scatti erano di colui il quale, agitato da fiero tormento, dice: «Lo faccio o non lo faccio?». Infine si decideva e posava le mani sul manubrio.

Ma la bicicletta era solo apparentemente incustodita: chè da un angolo il proprietario ed alcuni amici osservavano le mosse del ladro e, al momento opportuno, gli saltavano addosso trascinandolo poi con maniere rudi e spicce, al Commissariato di zona. Qui l'individuo veniva identificato per il 26enne Alessandro R., persona onestissima fino a ieri, di ottimi natali e di trascorsi agiati; purtroppo, per una serie di eventi rovinosi, tratto, con la consorte e qualche figli, nella più nera miseria. La fame l'aveva spinto al furto. Egli s'inginocchiava dinanzi al proprietario della bicicletta, implorando pietà. Poi, ad un tratto, gridando: «Io non sopporterò mai una denuncia!» cercava d'impadronirsi di una pistola, vista su di un tavolo, intenzionato, con la medesima, di bruciarsi le cervella. Gli agenti lo trattenevano a stento.

Dieci minuti dopo Alessandro R. usciva dalla sezione di polizia: piangente ma libero e con 1000 lire in tasca, il proprietario della bicicletta e i suoi amici, commossi, gli avevano voluto fare «un piccolo regalo».

L'Armata Italiana di Liberazione ha inviato al Ministro degli Interni un telegramma a firma generale Roiseli, protestando per la devastazione della sede e della Cooperativa Crai, in corso Vittorio Emanuele, e minacciando, qualora l'ordine pubblico non sia mantenuto, di provvedere con i propri mezzi alla tutela dei suoi iscritti.

Ass. ex-allievi dell'Istituto Sa.sian. - Domani ore 9 assemblea gen.; ore 12 pranzo. Prenotarsi in giornata telefonando 43-815.

Il Commissariato di P. S. Dora ha assunto la denominazione di Commissariato Castello». Invariata la sede, la via G. Verdi 11.

UN MISTERIOSO TORINESE scomparso sulla Via Cassia

Giunge notizia da Roma che è colà scomparso, in circostanze misteriose, un torinese che dallo scorso mese aveva preso alloggio all'albergo «Capitale». Si tratta di certo Giuseppe Falconi — di 63 anni — che, secondo le annotazioni fatte sul registro della clientela, risulta residente nella nostra città in piazza Carlo Felice. Egli, dall'aspetto di persona assai facoltosa — era solito portare alle dita anelli con brillanti — aveva confidato all'albergatore, nel pomeriggio dell'11 corr., di doversi recare al 6° Km. della Via Cassia per visitare una villa da acquistare per conto di amici residenti a Torino. Da quel giorno il Falconi, che si ritiene portasse indosso una forte somma, non si è più rivisto. I suoi bagagli sono rimasti nella stanza del «Capitale». Secondo le prime indagini della polizia, il Falconi si sarebbe presentato il 12 corr. all'Agenzia Cesaretti, qualificandosi con altro nome, per amministratore di una ricca famiglia americana, ed ebbe l'indicazione di alcune ville al 4°, 6° e 12° chilometro della Via Cassia.

Il caso presenta stranissimi punti di contatto con le circostanze che hanno accompagnato la sparizione delle vittime del «mostro» della Via Salaria.

Del caso Bruneri-Canella si riparlerà a Torino

Era stata data notizia di una denuncia presentata all'autorità giudiziaria di Firenze da parte dell'ergastolano Vittorio Corteso, contro un gruppo di personalità accusate di avere svisto il regolare corso della giustizia attribuendo alla personalità del meccanico Bruneri anzichè quella di Giulio Canella, che sostiene il ricorrente. In effetto, l'esposto è giunto a Firenze, alla Procura della Repubblica, solamente ora. Le persone denunciate dal Corteso sono: padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università Cattolica di Milano, Luigi Reconte Antonio Della Torre, Ugo Sorrentino, Alfredo Coppola, Piero Brandimarte, Ugo Guarienti e conte De Besi. Esaminato l'esposto il Procuratore della Repubblica ha disposto per il suo invio alla nostra magistratura, poichè Torino è sede competente per un giudizio di merito.

Il trasferimento della Radio

I lavoratori della Direzione generale della Radio Italiana, riuniti in assemblea il 12 novembre u. s., hanno inviato alla C. G. I. L. un o.d.g. di protesta per il trasferimento — considerato atto arbitrario da parte della direzione centrale — della direzione programmi a Roma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 11; minima 7,2; media 9; pressione 787; umidità 75. Vento debole, cielo nuvoloso.*

Previsioni: *tempo stazionario generalmente nuvoloso, con qualche precipitazione leggera. Temperatura stazionaria.*

Il cassiere della Rai assolto per insufficienza di prove

Nell'udienza di ieri alla IX Sezione del Tribunale Penale, il P.M. Lombardi, nella causa per la nota rapina alla R.A.I., ha concluso la sua requisitoria chiedendo per l'imputato rag. Gaetano Borioli la condanna per entrambe le imputazioni — simulazione di reato e appropriazione di oltre 1 milione e 900 mila lire — a 18 mesi di reclusione e 5 mila lire di multa. Dopo la difesa degli avv. Gino Oberti e Bonadeo, il Tribunale, che s'è trattenuto per 2 ore di seduta in camera di deliberazione, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

NOTIZIE SPORTIVE

Ritorna il campionato

Ritorna il campionato anche se si pensa ancora alla triste vicenda di Vienna. Riprende, su dieci campi, la dura lotta per i due punti, per la classifica, per il titolo nazionale.

Siamo alla nona giornata ed è come se il torneo cominciasse ora. Il Torino, che aveva accennato ad una rapida fuga, è stato ripreso dal Milan e le due squadre di testa sono seguite da vicino da un nutrito lotto di altre unità: Juventus, Fiorentina, Bologna, Inter, Salernitana, Lazio, Genoa, Triestina.

Dopo i confronti diretti tra Juventus e Torino e tra Milan e Inter, avremo, domani, quelli non meno accesi tra Lazio e Roma e tra Genoa e Sampdoria. Partite di grande interesse per i «tifosi» locali, ma di scarsa importanza ai fini della graduatoria, nessuna delle quattro unità in seno impegnate essendo, almeno per ora, seria pretendente al primato.

Giocheranno in casa Torino e Milan e si attendono due loro successi, anche se il pronostico non è favorevole in modo perentorio.

Per il Milan, infatti, l'Atalanta è un avversario tradizionalmente pericoloso, e per il Torino la Salernitana è un'incognita abbastanza minacciosa.

La posizione in classifica dei Napoli (gli azzurri sono relegati all'ultimo posto e non hanno ancora vinto un incontro) non deve far pensare che la trasferta della Juventus — nuovamente senza Parola! — sia facile. Come non scevra di pericoli è, per l'Inter, la partita con il Livorno sul campo neutro di Firenze.

Gare complementari sono, nella giornata: Alessandria-Lucchese, Vicenza-Bologna, Pro Patria-Triestina, Bari-Fiorentina.

I pugili dilettanti di Torino e di Vercelli si incontreranno questa sera sul ring della palestra del Fronte della gioventù, in via Guastalla.

Per i Caduti dell'Aeronautica domenica alle 10, nella chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi) celebrerà una Messa il cappellano-capomaes. Ghiantore.

STATO CIVILE

Calati Antonio, a. 79; Maino Maria ved Garibaldi, a. 84; Redmondo Mario, a. 26; Rivello Adele Emma m. Semeria, a. 59; Bianco Arturo, a. 34; Arduino Felice, a. 34; Brambilla Adele ved. Cavalli, a. 67; Bellia Bernardo, a. 72; Gal. Rose Maria m. Francesm, a. 68; Civallero Felicita ved. Deuk, a. 66; Duglio Serafina ved. Vanzero, a. 77; Coppi Camilla, a. 63; Annaghi Ernesto, a. 79; Giacchino Carlo, a. 48; Galli Maria m. Romano, a. 59; Sciosdino Enrica, a. 82; Berchialla Erminia ved Buda, a. 59; Rizzato Braulio, a. 57; Monastero Giacchino, a. 58; Levia Giuseppe, a. 60; Arduino Ernesta, a. 78; Malnati Angela m. Bellamarina, a. 81; Naranga Maria, a. 65; Portici Giuseppina ved. Bosco, a. 83.

Morti 26 - Nascite 18.

Ripreso il lavoro in tutte le fabbriche

Dopo la sospensione di giovedì pomeriggio, il lavoro è stato ieri ripreso ovunque. Solo all'Istituto di Previdenza Sociale, per la nota vertenza, è ancora in corso uno sciopero che non coinvolge però i servizi essenziali: T.B.C. e disoccupati. Da nessuna parte sono segnalati incidenti.

LE TESSERE ANNONARIE

Revisione della categoria A

Oltre 200 mila famiglie di Torino sono state assegnate, nel lontano mese a nella revisione, alla categoria annonaria A. Molte sono state le proteste che sono pervenute all'Annona con documentazione di nomi di persone più che facoltose le quali, tuttavia — chissà come — sono riuscite a farsi iscrivere alla A. Perciò è stato deciso una revisione in massa degli iscritti a questa categoria.

Tutti gli elenchi sono stati passati ai Vigili urbani, i quali dovranno fare le opportune indagini, riservate, nella zona di loro spettanza, passando al vaglio la posizione sociale dei singoli tesserati. Tutti coloro che risulteranno proprietari di automobili o che conducono una vita più che agiata verranno sbalzati direttamente in C. Si calcola che gli aventi veramente diritto alla A si ridurranno di una notevole percentuale.

I lavori dei Vigili urbani dureranno protrarsi almeno per quattro mesi.

Ripreso il lavoro in tutte le fabbriche

Dopo la sospensione di giovedì pomeriggio, il lavoro è stato ieri ripreso ovunque. Solo all'Istituto di Previdenza Sociale, per la nota vertenza, è ancora in corso uno sciopero che non coinvolge però i servizi essenziali: T.B.C. e disoccupati. Da nessuna parte sono segnalati incidenti.

SCUOLE

«ESEV»
INIZIA NUOVI CORSI
di Lingue, Stenografia, Dattilografia, Pratica Commerciale. Chiedete programma speciale Corsi *Contabilità a ricalco e contabilità meccanizzata* per i quali la «SIST» è l'unica Scuola che abbia la necessaria attrezzatura. Visitate i locali, richiedete prime lezioni gratuite.
«*Sist*», via *Po 2* - *Tel.* 47-873

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. Corso Napoli 46; tel. 21-

SEGUENDO LA CRONACA

RIBASSI NEL DETTAGLIO
STOFFE DA UOMO
L'Unione Fabbricanti, via Viotti n. 6, Torino (notorianamente uno dei più importanti negozi della città per la vendita al pubblico delle stoffe fini da uomo) ha deciso di *apportare notevolissimi ribassi ai suoi prezzi di vendita.*
I nuovi prezzi ribassati sono segnati in rosso sui vecchi cartellini della merce.
Approfittatene per fare le vostre compere della stagione; acquisterete con i migliori tessuti ai prezzi più convenienti.

DONA BELLEZZA
alla vostra pelle, morbidezza al vostro viso, la crema avanscente alla vitamina B 12 «*Filli*» giudicata ormai dalle signore come indispensabile alla loro toeletta.
Nella stagione invernale non si può far a meno della «*Filli*» che evita rossori e screpolature.
«*Filli*» è un prodotto Plata Laboratorio Chimico Farmaceutico Fezzano (Cuneo). In tutte le buone farmacie e profumerie.

SARTORIA BONANNI
via *P. Micca 15* *Telefono* 40-806.
L'assortimento delle stoffe è al completo. Tutte le confezioni sono particolarmente curate dal titolare. Si accettano stoffe.

ALLA GALLERIA D'ARTE «GASTONE»
via Siampatori 4 - *Telef. 40-607.* si inaugura oggi, alle ore 17, nei saloni delle «Mostre» un'interessante esposizione di quadri di pittori della montagna.
La direzione della Galleria tiene aperto anche la sua affezionata e numerosa clientela a visitare questa rassegna d'arte che racchiude i più illustri nomi dell'arte nostra contemporanea.
Orario: feriali dalle 16 alle 19,30; festivi dalle 10 alle 12 delle ore 15 alle 19,30.

«DEL SARTO»
SOPRABITI IMPERMEABILI
delle più accreditate marche in puro cotone macò e in pura lana, nuovi e paltò di fiducia. Modelli esclusivi.
«*La qualità ai migliori prezzi*» V. Roma 363 ang. Piazzetta Chiese.

I MAGAZZINI VALDATA
vi danno la possibilità di acquistare anche a rate tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posateria ecc. *Valdata, Torino*, Garibaldi 19 - TEL. 40-456.

DE-BENEDETTI
«*La pelliccia di fiducia*»
Pellicce di ogni tipo a prezzi aggiornati. Vendita a rate.
Via Garibaldi 14 - Torino

LA VOSTRA PELLICCIA
acquistatela da Hélène, piazza Carignano 4, *Torino*. Vasto assortimento a prezzi ribassati.
Modelli originali da Hélène

MACCHINE DA SCRIVERE
alla portata di tutti e per ogni esigenza, anche a rate.
Mayo, via Botero 14. Tel. 46-645.

PER TESSUTI CONVENIENTI
di fiducia ricordate sempre i negozi *Figli di C. Serra, via Carlo Alberto 34 e Mod. Cristina 19 bis.*

COSTANTINI - Via Roma 28
confezioni basi ideali che donano la linea moderna.

VITTORIO FOA - Via P. Micca 12
è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Rivista Nino Taranto: «Ora viene il 48...».
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Favorie, canta Aldo Donà.
SMERALDO CLUB: prenot. 562-470 (Palazzo Cinema Cristallo). Trattenimenti danzanti ore 16,30 e 21.
CASTELLINO Danza 17 e 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Peirone.
LA SERENELLA: 21 Orch Beraci ni cantano P. Aurora, G. Beccaria.
CAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre; ore 17-19 e ore 21-1.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 52-470, ore 21.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orch. Milidiego canta Valenti. Direz. Cariga
DE BENEDETTI: Danze ore 21.
AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21.
CIN-CIN: 21 danze, Dir. Ajassa.
SALA CAUDIO: 16 e 21 danze.
LUTRARIO: ore 21 Orch. Mauutti.
CLUB MACENTA 11: danze 25.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: 15,30 e 21 Rivista Nino Taranto: «Ora viene il 48...»

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Folle di jazz» Fred Astaire, P. Goddard. Ult. 22,30.
ARTURO: «Lo strano amore di Marta Ivers» Barbara Stanwyck.
VITTORIA: «Sinceramente tua», C. Colbert, F. Mc Murray. U. 22,20
CORSO: «Il postino suona sempre 2 volte». Lana Turner. Ult. 22,10.
AUGUSTUS: «Il postino suona sempre 2 volte». L. Turner. 22,10.
CORIA: «Calcutta», Alan Ladd, Gail Russell e William Bendix.
CRISTALLO: «Sangue e sesso». Prezzi ribassati L. 200. Ult. 22,15
IDEAL: «Conquistatore del Messico» Bette Davis, Paul Muni.
NAZIONALE: L'estrema rinuncia» (Ray Milland, Barbara Britton).
LINICO: Prima che m'impicchino. Boris Karloff, Apert. 16. Ult. 22.
STATUTO: «L'Apocalisse». Tullio Carminati, Massimo Serato.
HOLLYWOOD: «L'Apocalisse». Tullio Carminati, Massimo Serato.
PRINCIPE: «Addio Mr. Chips!» p. Greer Garson, R. Donat. Ult. 22.
ALPI: «L'uomo del West».
ELISEO: «Il 13 non risponde».
ASTI: «Stanotte o ogni notte».
PALERMO: «Onde insanguinate».
BRESCIA: «Ragazza cinese». Var.
REGINA: «Una notte a Rio».
ADUA: «Abbasso la ricchezza». V. SOCIALE: «Nanà», Lupe Velez.
V. VENETO: «Madame Curie».
S. PAOLO: «Romanzo nel West».
FREJUS: «Abbasso la ricchezza». (Magnani) Valetti. Platea L. 50.
MODERNO: Un genio in famiglia.
TITANIA: «Trionfo Tarzan». Riv.
APOLLO: «Il gigante di Boston».
PIEMONTE: «Duello mortale».
VINJAGLIO: Pirata e principessa.
LUCENTO: «Fra le tue braccia»
ODEON «Gunga Din» Cary Grant.
RADIUM Romanzo nel West, Riv.
NUOVO: «Duello mortale». Riv.
NORD: «Eroi nell'ombra».
MONVISO: Il sole spunta domani.
ITALIANE: «Chiave di vetro».
OLIMPIA: «Otto giorni di riso».
Esperia: «Sono disertore». Power.
SPLENDOR: prov. apertura: via Giusti 8 lira c. Oporto-v. Cernaia.
PO: Bandito della Casbah. Gabin.
Monviso: «Segretario mezzanotte»
COLOSSEO: «Addio Mr. Chips!».
ASTRA: E domani il mondo. A. 19.
ROMANO: «L'uomo del West».
TORINO: «Avventura». C. Gable, G. Garson. Apert. 10. Ult. giorni.
LUX: «Scarface, lo sfregiato». Paul Muni. Locale riscaldato.

DORIA - Domenica ore 10
GRANDE MATTINATA PER I BAMBINI
con *Gianni e Pinotto* nella brillante *Avventura in montagna e due cartoni Walt Disney*
Platea L. 120 - Galleria L. 150

SUCCESSONE all'ASTOR
dal disumano film
LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS
con BARBARA STANWYCK
Vietato ai minori di anni 16.
Il locale è riscaldato.

TRIONFA AL DORIA
CALCUTTA
un film esotico di grande interesse, della *Paramount* con
Alan Ladd
Gail Russell
William Bendix

OGGI AL LUX
Gesta e amori di delinquenti spregiudicati, nella spietata bolgia di Chicago, elevocati da
SCARFACE, LO SFREGIATO
il film filmato con
PAUL MUNI
protagonista terrorizzante.
Il locale è riscaldato.

PAUL MUNI
Boris Karloff, George Raft
tre sinistri delinquenti animatori del film Titanus
SCARFACE, LO SFREGIATO
ATTESISSIMO
OGGI AL LUX

STATUTO E HOLLYWOOD
GRANDE SUCCESSO de
L'APOCALISSE
cavalcata attraverso i secoli
il più gran film di tutti i tempi presentato *Artisti Associati*,
100 attori di grande fama.

AL CINEMA TITANIA
Cronaca successo
della Compagnia con
Mario Ferrero
nella sua NUOVA RIVISTA
Sullo schermo:
Il trionfo di Tarzan

OGGI ALLA RADIO

Radio nazionale (Te. I, m. 221,1). - 11: Rimi e melodie - 13: Trio Alegiani - 13,30: Musica leggera - 13,15: Carillon - 13,15: Umoristi celebri - 13,55: Orchestra Nicelli - 13,55: Cinquant'anni fa - 16,30: Il grillo parlante - 17: Musica per il popolo - 18: Musica da ballo - 18,50: Soprano Marisa Morel (al piano Sandro Puga) - 20,30: Sette giorni a Milano e altrove - 21,03: Radio a risparlo - 21,45: Orchestra Gallino - 22,30: «A dieci abitanti da Jamestown», un atto di Carmignani e Castro.

Radio rurale (Te. II, m. 304,5). - 12,10: Carillon - 13,15: Orchestra Cangese - 13,35: Cinquant'anni fa - 14,03: Canzoni popolari - 17: «La buona figliuola», tre atti di Sabatino Lopez - 18,30: Le cantatrici italiane - 19: Storia della letteratura italiana - 19,30: Musica da ballo - 20,30: Orchestra Cetra - 21,03: «Cavalleria rusticana» di Mascagni - 22,45: «La serva padrona» di Pergolesi.

Dopo oltre sei anni di sofferenza, sopportate con cristiana ed esemplare rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, è serenamente spirato l'

Avv. Valentino Bellia
Cameriere Segreto di Spada e Cappa di tre Sommi Pontefici
Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno e del Santo Sepolcro

Costernati ne danno il doloroso annunzio: la moglie Jeanne Chalcin; i figli: Silvia con il marito conte Antonio Maria Parisi e figli; Dina in religione Madre Maria de Sainte Jeanne, Francescana Missionaria di Maria; Manolo con la consorte Ilse Hochsander; Franco con la consorte Maria Teresa Abate e figli; Mimì con il consorte conte Carlo Cavaliere e figli; la cognata Camilla Bellia Burgonzio; i nipoti: Gae Bellia, Elda Ferrari Ardicini, Valeria Bellia e famiglia; gli affezionati Maria Giachino, Silvia Delfino e Michele Lavezzo; i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in Corso Vittorio Emanuele 94, indi la cara salma proseguirà per Pettinengo (Biella).
Per espressa volontà del defunto si prega devolvere in beneficenza l'eventuale omaggio di fiori. Si dispensa dalle visite.
Torino, 14 Novembre 1947.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-918

Oggi, munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai suoi cari

Rinaldone Luigi
di anni 53
Con grande dolore ne danno l'annuncio: la moglie Cielia Prevera; la figlia: Carla col fidanzato Dott. Gianni Carola; Maria Teresa; Anna Maria; i fratelli: Felice, Emilio, Giuseppe e Candido con le rispettive famiglie; i nipoti, la cognata, gli zii e i parenti tutti.
Graglia, 13 novembre 1947.
La sepoltura avrà luogo in Graglia alle ore 9,30 di sabato 15 corr. La Salma verrà tumulata nel Cimitero del Santuario di Graglia.
Non fiori ma opere di bene.
Impr. Fun. A. Ramella, Biella, tel. 16-00

Cristianamente come visse, per improvviso malore, è mancato all'affetto dei suoi cari (18628
Maria Turati ved. De Giuli
Terziaria Francescana
L'annunciano: i figli: Dott. Avv. Cesare, Dott. Ing. Francesco con la moglie e i figli Sandro e Giancarlo; i nipoti: Gr. Uff. Rag. Silvio e Cav. Ing. Ambrogio Turati con le rispettive famiglie; Dott. Prof. Ignazio Negretto.
I funerali, per Sua volontà senza fiori, avranno luogo in Chiomonte sabato 16, alle ore 15,30.
Chiomonte, 14 novembre 1947.

Giovedì 13 corrente è spirata l'anima buona di

Ester Colciago Frattini
Ne danno inconsolabili l'annuncio il marito Enrico, i figli Fulvio, Luciano e Ornella, i genitori, il fratello e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri La Torinese - Tel. 40-363

Verranno celebrate Messe di trigesima per il compianto

Roberto De Marchi
a Torino: Martedì 18 corrente alle ore 11 nella Chiesa di S. Carlo; a Pianezza: Mercoledì 19 corrente alle ore 9,30 nella Chiesa parrocchiale. (30031
La Famiglia ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte alle funzioni in suffragio dell'Anima del caro Estinto.

Nel sesto trilestesimo anniversario della immatura dipartita dell'adorato (20037
Amaldo Ton
Studente Terza Liceo
mamma, papà e zii lo ricordano con inestinguibile dolore e tenerezza infinita.
Torino, 15 novembre 1947.

Francesca Negri Bargetto e Ugo Negri, infinitamente grati a commossi per così profonda dimostrazione di affetto tributata al loro caro Marito e Babbo
Adolfo Negri
nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, rivolgono il loro grazie a tutti quanti hanno voluto, di presenza, con preghiere, scritti e fiori, partecipare all'immenso dolore della famiglia e tributare così grande ed affettuosa dimostrazione all'indimenticabile Estinto. Un particolare grazie di cuore ai collaboratori dello Scomparso, sigg. Fadelli, Favaro, rag. Giacosa, Legna, rag. Oreglia, rag. Perino che vollero rendergli estremo omaggio recandosi in Salma sino alla Chiesa; alla signa Bava ed agli altri collaboratori tutti; al caro amico del figlio, Bruno Capelli, che sempre fu vicino a Lui e alla famiglia; alla Direzione ed agli Impiegati della Fiat Ferriere Piemontesi, Fiat Ricambi, Società Presidea e Promotal, Sezioni ed Aziende del Gruppo Fiat; alla Presidenza del Gruppo Assicuratori ed alla Commissione Interna della Fiat - Sezione Ferriere Piemontesi; alla Superiora delle Suore Mantellate; a Don Mascimino ed al Rev. Don Dini; ai Suoi vecchi amici; agli amici ed ai colleghi del figlio; agli inquilini della casa.
La Messa di settima verrà celebrata nella Chiesa di S. Carlo, Piazza S. Carlo, il 20 novembre 1947, alle ore 10.
Fides, Ce. Pas., v. S. Chiara 18, t. 55-742

BORSE

Dopo aver affrontato un modesto ribasso iniziale, il mercato si è mantenuto fermo e riportando sulle chiusure precedenti, i valori principali sono rimasti, con discreta uniformità, su basi invariate, mentre gli altri hanno denunciato qualche perdita. Titoli di Stato in regresso. Dopoguerra più calmo. Diritti Ferroviario Mediterraneo 560; diritti Bastogne 140.

Titoli	⅓	⅓	Titoli	⅓	⅓
Rend 5%	72 25	72 25	Lloyd	1550	1550
Rend 3½	80 —	79 —	Motobil	415	400 —
» i. c.	80 25	79 25	Snia	340 —	330 —
Rend 3½	70 25	70 —	Idroe.	2000	2000
» i. c.	70 50	70 50	Pirelli	1010	1010
Rend 5%	85 75	85 10	Ofma	230 —	230 —
» i. c.	85 75	84 60	Aeralie	342 —	340 —
Rend 5%	86 —	85 —	Viscosa	9500	9750
» i. c.	86 —	85 —	Dir	4250	3900
Rend 3½	74 05	72 80	Saratog	880 —	875 —
» i. c.	74 60	72 50	Aeritz	1600	1580
Ricost. 49	96 85	96 50	Rum.	215 —	220 —
» 50-1	92 75	90 20	Mi.gno	2200	2150
» 50-11	99 60	96 —	Montec	420 —	420 —
» 51	96 10	96 —	Edison	1100	1090
» 52	90 —	89 75	Unione	640 —	625 —
Ricost. 48	99 —	98 90	Gert. It	4000	3900
» 50	96 45	95 75	Borgo	3500	3490
Prest. 5%	285 —	285 —	Fornit	2900	2900
Ist 6%	455 —	455 —	Toro P	1000	1010